

RICORRENZA

Don Guanella aveva grande devozione verso colei che considerava la madre della Divina Provvidenza

La Famiglia guanelliana celebra la solennità di Maria

Lo scorso giovedì 12 novembre la Famiglia guanelliana ha festeggiato la solennità di Maria Madre della Divina Provvidenza. Don Guanella aveva una particolare devozione per Maria indicata con questo titolo, a cui dedicò la sua Congregazione femminile (le Figlie di Santa Maria della Provvidenza, appunto) e la volle patrona principale delle sue Opere. Secondo il ricercatore guanelliano **don Fabio Pallotta**, autore di un dettagliato studio sul tema, quello della Madonna della Provvidenza era un titolo che don Guanella già conosceva fin dai suoi primi viaggi a Torino, dove ne aveva visto una raffigurazione sulla porta d'ingresso di tutti i reparti della Casa del Cottolengo. Ma anche nei suoi due anni come direttore del Collegio salesiano di Trinità di Mondovì (1876-1878) aveva conosciuto il Santuario di Cussano, dedicato alla Madonna della Provvidenza, distante solo una decina di chilometri dal collegio salesiano, e vi aveva celebrato: si conserva infatti ancora l'effemeride delle Messe con la sua firma il 10

maggio 1878. Tornato in Diocesi, nel 1886 avviava l'Opera di Como, chiamandola "Piccola Casa della Divina Provvidenza"; dopo diversi cambi di denominazione, nel 1894 chiamò le sue suore "Figlie della Provvidenza". L'anno successivo, nel novembre 1895 viene annunciato per la prima volta, con un articolo su *La Divina Provvidenza*, il bollettino della Casa, il titolo di Santa Maria della Provvidenza come patrona delle opere guanelliane. «Nelle varie opere della Piccola Casa la nostra comune Madre Maria SS. viene venerata sotto questo titolo di Madre della Divina Provvidenza. ... La Beata Vergine della Divina Provvidenza è la carissima nostra madre, la quale gode di essere chiamata con questo titolo, per essere più pronta al soccorso nostro. Che consolazione in mezzo ai triboli della vita avere cui ricorrere, e ricorrere alla gran Vergine della D. Provvidenza ... Non è invero raro, che ancor sensibilmente la Vergine Santa, non mostri l'efficacia della sua protezione, e così noi godiamo di presentarci d'innanzi all'effigie sua della Divina Provvidenza ed invocarla

per noi e per tutti i bisogni che ne circondano. La Vergine della Divina Provvidenza guardi benevola sempre alla Piccola Casa, la guardi in presente circa un'opera che deve essere di tutta gloria della benedetta Madre nostra. Dessa guardi benevola a tutti i cooperatori e benefattori nostri». L'effigie che don Guanella aveva diffuso nelle sue Case è copia dell'opera di Scipione Pulzone da Gaeta (1590 circa), conservata nella chiesa dei Barnabiti di S. Carlo ai Catinari in Roma. Furono proprio i Barnabiti che avevano promosso il culto a questo titolo mariano a livello universale. E così don Guanella la descrive: «La Madonna della Divina Provvidenza raccoglie il suo Divin Figlio avvolto in un copioso amanto, e se lo stringe amorosamente al cuore e lo guarda con due occhi ammirabili per la divina gioia che inonda, quasi per dire: Io abbraccio la Divina Provvidenza, quella Divina Provvidenza, la quale si serve di me umile ancella, perché fornisca cibo e assistenza a questo celeste infante, che è la Divina Provvidenza Incarnata». Da quel



MADONNA DELLA PROVVIDENZA - ALTARE LORA

momento in poi le suore furono chiamate "Figlie di Santa Maria della Provvidenza". È proprio intorno al 1895 che don Luigi aveva maturato l'idea della fondazione di una seconda Casa, sempre a Como, per separare il reparto maschile da quello femminile. L'occasione verrà con l'acquisto nel 1897 di

una grande ex-filanda sul colle di Lora, detta "La Binda", che diventerà la Casa Santa Maria della Provvidenza per accogliere le suore e le ospiti. Dopo aver acquistato quella fabbrica, attraverso i suoi contatti con i Barnabiti si iscrisse all'Arciconfraternita della Madonna della Provvidenza di Roma, stabilendo la Casa di Lora come sede filiale di quella centrale. E da quel momento in poi diverse volte espresse il suo desiderio che quella chiesa di Lora diventasse un vero e proprio Santuario dedicato alla Madonna della Provvidenza, ma purtroppo non se ne fece nulla. Rimane nella bella chiesa interna all'Istituto la pala d'altare con la riproduzione del quadro della Madonna; nel Santuario del Sacro Cuore di Como la cara effigie mariana, circondata dai Santi protettori della Congregazione dei Servi della Carità (Giovanni Battista Conti, 1934), è posta nella cappella omonima, introdotta anche dalla riproduzione in legno (Vincenzo Moroder, 1952), oggetto di grande devozione da parte dei fedeli.

SILVIA FASANA

La Madonna della Provvidenza in tempo di Covid secondo il pittore camerunense Afran

Il pittore camerunense Afran, grande amico dell'Opera don Guanella, che collabora con la Casa guanelliana di Lecco e la Cooperativa Sociale Cascina "Don Guanella" di Valmadrera, ha voluto "rivisitare", attualizzandola ai tempi difficili che stiamo vivendo, l'immagine della Madonna della Provvidenza, con tanto di mascherina chirurgica e tuta degli operatori della Croce Rossa, chiamandola "Madonna della Prima Linea". Scrive Afran nella presentazione dell'opera: «Oltre ad

essere un omaggio e una testimonianza di gratitudine nei confronti dei tanti tra medici, infermieri e altro personale sanitario che hanno lottato in prima linea con abnegazione, andando in alcuni casi fino a dovere pagare della propria vita... La Madonna della Prima Linea, essendo una rivisitazione della Madonna della Provvidenza, vorrebbe anche e soprattutto essere un messaggio di speranza. Si può rinascere e si può contare su un alleato speciale. Non siamo soli».



"I mercoledì del Gallio", il Collegio apre le porte alla cittadinanza

Il progetto di riorganizzazione del Collegio Gallio di Como, presentato nei mesi scorsi, annunciava novità su tutti i fronti. In questi giorni prende il via una nuova iniziativa: "I mercoledì del Gallio", un ciclo di incontri culturali aperti al pubblico (dapprima in modalità digitale). Le tematiche di questi incontri saranno diverse e di ampio respiro, affinché possano interessare un pubblico vasto, dai giovani agli adulti, dagli studenti ai loro genitori. Si comincia **mercoledì 18 novembre** alle 18.30 con un incontro dal titolo "Biotecnologie: tecnologia e medicina al servizio dello sport". Ne discuteranno, moderati dalla **prof.ssa Michela Rusconi**, dottore di Ricerca in Medicina Molecolare e Traslazione, vicepresidente dei Licei del

Collegio, il **dott. Franco Molteni**, Direttore Unità Operativa Complessa di Riabilitazione dell'Ospedale Valduce-Villa Beretta e **Filippo Mondelli**, atleta olimpico di canottaggio. Come la tecnologia può supportare uno sportivo con disabilità? Come la medicina si integra con la tecnologia per trovare soluzioni alla mobilità delle persone? Come si costruiscono le competenze trasversali? L'occasione consentirà di presentare il nuovo Istituto del Collegio Gallio, il Liceo Scientifico Biomedico e Biotecnologico, che aprirà la sua prima classe a Settembre 2021: una risposta che il Gallio dà alle richieste del mondo universitario e lavorativo,

una visione che ci porta a pensare come gli allievi del Collegio possano essere i protagonisti del loro futuro. La partecipazione agli eventi è gratuita, al

momento la fruizione avviene attraverso la pagina Facebook: Pontificio Collegio Gallio. Per informazioni: info@collegiogallio.it.



18 Novembre 2020 ore 18.30
Evento ONLINE – diretta Facebook



Ciclo di incontri culturali organizzati dal Pontificio Collegio Gallio

«I mercoledì del Gallio»

Biotecnologie: medicina e tecnologia al servizio dello sport.

La risposta della Scuola: il NUOVO Liceo Scientifico Biomedico e Biotecnologico

Si confrontano sul tema

dott. Franco Molteni
Dir.Un.Op.Complexa Med.Riabilitativa Valduce

Filippo Mondelli
Atleta olimpico di canottaggio

Info: info@collegiogallio.it
Seguici sulla pagina Facebook 